

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato: anno . . . L. 26
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 è gratuita.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere pieghie non
 frangibili si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 20 — In
 terza pagina sopra la firma (ma-
 crologia — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 50
 in quarta pagina ca. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonzi del CITTADINO
 ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

I BURATTINI

L'arte del burattinaio, pare facilissima, ma in sé è difficile, più che non si creda, e pericolosa ancora.

Principale studio del burattinaio deve essere: trovare tante teste di legno che si prestino a rappresentare ora un re, ora un ministro, ora un generale, ora un magistrato, ora un eroe, ora un vile, ora un galantuomo, ora un ladro, ora una vittima, ora un assassino. Le teste di legno sono sempre teste di legno, ma l'arte del burattinaio deve farle comparire a secondo del caso e del bisogno, a seconda delle richieste del colto pubblico e dell'inclita guarnigione, ed è in questo che sta il difficile dell'arte, e in questo sta la causa delle disgrazie che possono toccare ad un burattinaio qualunque.

Se egli è un capo ameno e che si accontenta solo di far quattrini, ne sbalza di grosse; fa che le sue teste di legno spropositino si da far smascellare dalle risa.

Questi spropositi vengono pagati dal pubblico allegramente, ma ad una condizione che il gioco non duri troppo. Il burattinaio capo ameno, muta dunque a tempo le sue teste di legno, e così può prolungare il gioco, ed intasca fin che ne ha tanti da vivere lautamente a spalle dei minchioni.

Il burattinaio meno furbo, ma che ci tiene all'altezza del suo grado, capo delle teste di legno, muove il suo piccolo esercito così da comparire riformatore della morale, restauratore della società. Egli veste sì i suoi eroi, all'altezza dei tempi, ma si dimentica talvolta di aver usata una qualche testa, per certe commedie e tragedie dove ci entravano ladri ed assassini. In tal caso, il burattinaio poco furbo deve pagare il fio della sua dimenticanza.

Oh, il mestiere è difficile; il pubblico non sempre dimentica, ed al burattinaio tocca pur spesso di passare un brutto quarto d'ora.

Zanardelli che pendè tanti giorni a darci la rappresentazione dello scoglimento di una crisi — non ancora ufficialmente risolta — ci fece venir a mente proprio il burattinaio ed i burattini.

Quante difficoltà non dovette e non deve ancora sostenere il futuro presidente del ministero per accontentare la nazione?

Egli ha davanti a sé tante teste sublimi quante glene possono occorrere per formare il Consiglio, ma queste teste non

sono di legno e non tutte vogliono ciò che lui vuole; queste teste sono ricche, ricche di scienza, ma non sanno pensare come pensa chi vuol diventare loro capo, ed è degno di regalarle; queste teste hanno tanto servito in tanti uffici, sono di gente che sa con eguale disinvoltura, sia pensare alla difesa delle coste, come a quella dei monti; che sa egualmente provvedere al commercio come alla politica estera; che non trova differenza fra il dirigere le finanze e il dettar leggi sociali.

Le teste che lo Zanardelli ha d'attorno a sé valgono a qualsiasi ufficio, ma sono dure più che quelle del burattinaio, e non si lasciano docilmente menare. Ecco perchè lo Zanardelli non è arrivato ancora a poter annunziare ufficialmente che la crisi è sciolta. Gli mancano le teste quali nella sua sapienza legislativa egli le vuole.

Non dubitiamo, arriverà a trovarle tutte fra breve.

Anzi si dice che la crisi è risolta? — (Vedi ultime notizie).

PRETE E POPOLO

O DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE

I.

Il tempo brontola,
 E ovunque mi rivolgo,
 Vi dico che per l'aria
 C'è del buio e di molto.

(GIUSTI).

Il Giusti veramente, parlava d'un altro brontolare e d'un altro buio. Erano le idee sovversive, le mene rivoluzionarie, o aspirazioni patriottiche, come si direbbe ora; era tutto un popolo che si commoveva scosso alla solita promessa di libertà: di quella libertà che il Monti già prima aveva così giurantemente chiamato:

« Merce di ladri, e turba di tribune. » Ma chi guarda un po' intorno s'accorge subito che v'è ben altro al di d'oggi. E' il buio, e il brontolare poco allegro di centinaia di migliaia di operai di ogni condizione e d'ogni paese che fanno a intendersela insieme, e si dimenano, e ringhiano, e inferociscono...

Perché?

Han voluto educarli alla scuola della civiltà nuova. Strappata dal cuore la fede e tolta ogni speranza al di là, han insegnato loro a cercarsi come ultima la felicità della terra. Da qui l'invidia e il guardar cagnesco contro i più fortunati; la proprietà privata un'ingiustizia a danno dei più, un disordine da doversi togliere a qualunque costo; il lavoro un giogo indegno... Per vero; in quella che altri se la passa in danze, in cocchi, in convitti, in

mille delizie, qual meraviglia se l'operaio così predisposto impreca alla propria sorte, e si agita per aver parte in qualunque modo alla felicità comune? Come? per altri un paradiso di delizia; per me i sudori del campo, gli stenti delle fabbriche, delle darsene, delle miniere?

L'operaio cristiano guarda ben di altra guisa il lavoro e la sua vita stentata. Per lui il lavoro è una legge che il Creatore stesso gli ha imposto; è la conseguenza, e al tempo stesso l'espiazione d'un fallo. Dal momento che il figlio di Dio fattosi Uomo non vi si rifiutò, il lavoro è santificato; è per lui una sorgente di meriti, una fonte di gloria in una vita immortale. Così guardato, mentre ad altri è importabile, di quanto non viene alleggerito, quanto non ha anche di dolce il lavoro! Ma chi non ha questa fede, chi non si riposa in questa speranza d'una miglior vita, con che cuore porterà in pace le sue pene, mentre altri sotto i suoi occhi è in condizione sì diversa dalla sua? Oh, è un bel far la voce grossa contro le moderne teorie e le loro conseguenze. Ma: Carlo Marx, Lassalle colla falange de' lor seguaci sono stati e saranno degli sventurati, ma non hanno poi tutto il torto. Io non farò la frode d'un centesimo, spero, non torcerò un capello a chi si sia. Ma s'io non avessi questa fede; s'io non guardassi alla cara speranza dell'avvenire, oh, socialisti o altro, in verità io ne sarei uno dei più arrabbiati. E' pazzo chi potesse pensare altrimenti.

Al diffondersi delle nuove idee: al mugghiar di questo nuovo vulcano, non è a dire se anche i così detti grandi e potenti della terra si sentano la tremarella addosso. Diavolo! E se scoppiasse?

Quando si pensa che è ad essi che devesi in gran parte ascrivere la causa di tanti mali, per le leggi inique che promulgarono dai parlamenti; per l'irreligione che a sì larga mano, lasciarono seminar nelle scuole: per la noncuranza o il disprezzo della prima Autorità della terra, della Chiesa e de' suoi ministri: per le ladreie che essi stessi perpetrarono a danno di chiese, di conventi, di tante comunità; per i loro turpissimi traffici; per i balzelli importabili con che opprimono il povero subito, per il puntiglio di tenersi prepotentemente una provincia, una città; per tutto questo insieme...

Se scoppiasse? In verità si è tentati di augurarsi che scoppi alla buon'ora e butti all'aria, e sgombri la terra da queste vergogne senza esempio. Sarà un quarto d'ora terribile, è vero: ma si vedrà anche una volta che v'è Qualcuno costassù che ha l'occhio a noi; si vedrà che se Dio è lento a punire, ma punisce poi, e per l'og-

getto stesso per cui si peccò; ma sarà una grande lezione, e i posteri, se non vorranno esser ciechi, se ne ricorderanno per un pezzo.

Triste conforto questo, dirà taluno. Via: Dio ha pur fatto sagabili le nazioni. Invece che abbandonarsi e dei foschi pensieri, perchè non far a chi più può per ricondursi sul buon sentiero?

— A chi più può? A chi primo?

(Continua).

Un altro deputato compromesso

Il Pungolo di Napoli tre giorni fa annunziava, in forma quasi sibillina, che tra poco sarebbe scoppiato un altro scandalo, a Roma, a causa di un deputato sul quale — diceva — pesano gravi accuse di fatti abietti.

Lo stesso giornale aveva ieri l'altro il seguente dispaccio da Roma:

« La notizia che vi ho dato, di un altro o gravissimo scandalo in prospettiva che colpirebbe un deputato, ha destato nei cuochi di Montecitorio una viva impressione e una legittima curiosità di sapere di chi si tratti.

Ma io non posso dirvi più di quello che vi ho detto, e non intendo di assumere la parte di accusatore pubblico — tanto più che spero ancora che il deputato stesso senta il dovere di dare le sue dimissioni, e di chiamare in giudizio coloro che lo hanno accusato e lo accusano.

Forse gli elementi del processo sono già pronti, e il procuratore generale della Corte d'Appello non tarderà molto a prendere quelle iniziative a cui l'ufficio suo lo obbliga. »

Delle voci che corrono tratterebbesi d'un deputato della provincia di Roma, compromesso in fatti veramente turpi. — Non si può ora dire di più.

I CATONI

Col titolo qui sopra il *Folchetto*, che fa le vendette del suo amico Giolitti, scrive:

« Chiedevamo ieri, se fosse l'integerrimo deploratore delle raccomandazioni, l'onor. Mordini, colui che, dopo avere (come provammo) raccomandato una prima volta un suo congiunto per un buon posto nei Banchi meridionali, aveva poi nel febbraio 1893, cioè dopo scoppiati gli scandali bancari, raccomandato, per qualche cosa nei Banchi d'emissione, un suo protetto a un ministro incaricato di sorvegliare i Banchi medesimi.

Nessuno avendoci risposto, rispondiamo

sieno i pericoli del mondo, e invigilerete su lei che, nella sua fanciullesca ignoranza, è come un angelo tutelare tra noi e il vostro persecutore. Nei sentimenti con cui noi dobbiamo riguardarla e amarla evvi qualche cosa di sacro. Io la considero ora commosso come madre di mio figlio; la benedico nel mio cuore per aver salvato voi dalla infelicità e dal pericolo. Se comuni pregiudizii, scrupoli volgari non si oppongono al bene che voi potete fare, Ellen, forse per noi tutti si apparecchiano giorni migliori.

« Ricordatevi di darci notizia espressamente del vostro matrimonio appena sia stabilito. Vi avverto poi che sarò circospetto, prudente e discreto finchè voi mi dimostriate intera fiducia. Io non posso rispondere delle mie azioni se il capriccio o ingiuste paure vi allontanassero da me. Ancora una volta addio; il Signore vi benedica.

HENRY LOVELL.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

« Perdonatemi, Ellen, se la mia mano scrive tali parole, ma è necessario farvi sapere ciò che questa donna terribile, come voi giustamente la chiamate, sia capace di dire e di fare, e il modo con cui doveti procedere. D'improvviso mutai tono, e le dissi nella maniera la più risoluta e la più calma: « Benissimo, io vi lascio scrivere la vostra lettera, rovinare la vita di una persona che io dichiaro innocente non meno di voi del delitto di cui la accusate, gettar nella disperazione mia sorella che voi affermate di amare, e rompere la promessa fattami. Ma state bene attenta! io

io pure vado a casa a rompere una promessa non meno sacra della vostra, e narro ad Alice, dal principio sino alla fine, tutta la storia della nostra promessa e del nostro matrimonio, e le dico che voi avete ingiustamente accusato Ellen Middleton di delitto, e che avete distrutta per sempre la sua felicità; che io amai una volta Ellen Middleton, che la amo ancora, e che se tale deve essere la sorte di lei, la mia sarà di abbandonare domani l'Inghilterra, solo, e per sempre ».

« Fu cosa spaventevole vedere la rabbia che rese convulso il volto di quella donna intrattabile, mentre io pronunciavo tali parole. Ella si contorse per l'ira, un'ira mortale, poichè il suo volto era pallido e le sue labbra cadaveriche, ed era ansante; alla fine mormorò: Ribaldo! »

« E ribaldo io era da vero; perchè sebbene, per salvar voi io non sarei mai stato disposto a recar danno ad Alice, pure il mio primo pensiero fu rivolto al nuovo potere acquistatomi con tale minaccia che contro la Tracy, e senza dare alcun segno

di commozione, le chiesi che cosa in fine ella risolvesse.

« Allora cominciai tra noi una di quelle orribili lotte in cui si mette a repentaglio più che la vita; tuttavia rimasi finalmente vincitore, e quella volontà indomabile fu costretta a piegarsi davanti alla mia. Voi siete salva finchè Alice ignora i punti neri della nostra storia; finchè io viva con lei e colla cortesia e col rispetto le assicuri la tranquillità dell'animo; sua nonna manterrà la promessa che m'ha rinnovato a tali condizioni. Ma voi Ellen, dovete aiutarvi a compierle; non dovete abbandonarmi a me stesso, poichè allora la mia forza mi mancherebbe. Solo sotto i vostri occhi e coll'aiuto vostro devo apprendere a trattare Alice come mi sento obbligato a trattarla. Uno dei principali lamenti di sua nonna era per la solitudine in cui vive Alice, e su questo punto devo cedere, sebbene, come vi dissi una volta, tremi per conseguenze; ma voi dovete essere vicino a noi, con noi. Sebbene poco maggiore per età di Alice, voi sapete dove

noi. L'autore di questa seconda raccomandazione è proprio l'onorevole Mordini.

Si tratta di un concorrente al posto di cassiere della Sede di Roma, del Banco di Napoli, quando il titolo fu arrestato dopo lo scandalo Cuciniello.

Chiedevamo pure, e questa volta, a puro titolo di amenità, se alcuni di quegli stessi Sette, i quali composero un bello e nobile trattato sul pernicioso sistema delle raccomandazioni, non avessero fatto, durante l'esercizio del loro tremendo ministero, varie raccomandazioni su carta portante — per mera combinazione — il timbro del Comitato inquirente, eccetera, più volentieri noto col titolo di Comitato dei Sette.

Nessuno avendoci risposto, rispondiamo noi, che quelle raccomandazioni esistono veramente.

L'intimità di Giolitti con Chauvet

A proposito del credito Mobiliare e della responsabilità di Giolitti, il *Don Chisciotte* narra questo curioso aneddoto: Ai 2 gennaio 1893 Giolitti sapeva, come sapevano moltissimi privati, c'è che si preparava intorno alla Banca Romana. Tuttavia egli andò a Cavour, dove, giunto, mandò il suo segretario all'albergo ordinando di non portargli che due volte il giorno i dispacci. Però aveva lasciato la sua cifra a Chauvet, perchè capitando un avvenimento grave relativo alla fusione e liquidazione delle Banche, che Chauvet trattava, potesse telegrafare.

Infatti, per provvedere al panico prodotto sulla piazza di Milano, che rifiutava di ricevere i biglietti della Banca Romana, si dovette ricorrere a Cavour, e poi perchè decifrasse la risposta venuta da Cavour.

L'originale della decifrazione, tutto di pugno di Chauvet, sta ora negli uffici della Banca Romana.

IL MALANDRINAGGIO IN SICILIA

Abbiamo da Palermo, 4 dicembre.

A Santo Mauro Castelverde, Angelo Botta, giovane civile, non si sa il perchè, fuggì dal paese dandosi alla campagna, inerme. Una pattuglia di soldati lo incontrò in contrada Corsa e gli intimò la resa. Egli fuggì precipitosamente e la forza pubblica sparò, freddandolo.

A Pachino, ignoti malfattori, praticando un foro nel tetto, si intrufolarono nella casa assassinando i coniugi Dimartino e derubando 12.000 lire.

A Piazza Armerina altri malfattori penetrati notte-tempo in casa del possidente Grillo Giuseppe, lo assassinarono barbaramente insieme alla moglie. La testa del Grillo, staccata dal busto, fu trovata sul tavolo rivolta verso la porta. La cittadinanza è terrorizzata.

A Cattolica Eraclea ancora altri malfattori, assassinarono Calocero Selvaggio, tirandogli delle fucilate, poscia lo massacrarono a colpi di scure, estraendogli gli occhi, indi lo gettarono nel fiume Pletani.

La pubblica sicurezza in Sicilia si fa sempre peggiore malgrado le zone e sottoposte.

Teniamo sempre con noi degli «Ovò».

ITALIA

Borgonato — Ignazio Lana. — Ignazio Lana è morto a 79 anni nella sua vecchia casa di Borgonato all'una antimeridiana di lunedì u. s. Egli era una delle figure più caratteristiche della regione lombarda. Indipendente e spregiudicato di ogni convenzionalità e di ogni freno così nell'ordine intellettuale come nell'ordine sociale, il Lana era talmente "qualcuno", che a chi lo avesse veduto o sentito parlare una volta, non poteva più uscire dalla memoria. Sarebbe stato difficile ascrivere ad un partito. Era un gran galantuomo: per alcuni tali conservatore, per altri democratico sincero; in filosofia ammiratore di Voltaire, e pure non irreligioso. Da molti anni, ma in questi ultimi tempi specialmente, lo spadroneggiamento zanardelliano nella provincia di Brescia, lo aveva posto in una specie di lotta permanente, acuta, acerrima col partito capitanato dallo Zanardelli. Come Capanò, era in perpetua ribellione colla divinità imperante e cogli amici e seguaci di questa. Occorrerebbe un volume, e non sarebbe del tutto interessante e curioso, a raccontare le fasi, gli episodi, gli incidenti grandi e piccoli di questa lotta accanita.

Già da tempo la sua carta da lettera portava come intestazione: "Dalla Provincia d'Italia fuori legge". Pubblicò anche un giornale: *L'Eco di Borgonato e provincia*. Per lui lo scrivere era un bisogno. Ed anche in questi ultimi mesi, affranto dal male di cuore, passando lunghe notti insonni, oppresso dall'asma, continuò a mandare articoli e lettere a giornali, tenendosi pure in corrispondenza cogli amici.

L'originalità del Lana si può desumere da questo episodio della sua vita. Egli viaggiava nei principali danubiani, ed un giorno al suo amministratore a Borgonato — dove è la casa che abita e dove si spinse — giunse notizia che il conte è malato. A breve distanza sopravvennero telegrammi colla notizia dell'aggravamento e della morte di lui. Il Lana, a Borgonato, è come un fardo del Lana; e si può immaginare la impressione, i commenti, i discorsi in seguito alla luttuosa notizia.

Si preparano solenni esequie, si pensa alle onoranze. E una sera, mentre nel paesello d'altro non si parla, alla porta del castello si presenta... il defunto. Il povero castaldo quasi sviene dallo spavento. "Taci, taci — gli dice il conte Lana — e apri la porta della torretta". L'altro, confuso, tremante, balbettante, obbedisce. Il Lana si rinchiuso colà, e il giorno dopo, da una finestra, non veduto, osserva ed ascolta tutti i discorsi, le chiacchiere, gli elogi e non elogi che si fanno al suo indirizzo. E nel momento in cui tutti si apparecchiavano ad entrare in chiesa per recitargli il requiem comparisce in pubblico. Ognuno immagina il quadro. — Gli domandarono una volta il perchè di quella curiosa trovata. "Ne avevo le mie ragioni" — rispose — e vi dirò che dopo cambi di opinione riguardo a parecchi individui..."

Roma — La querela Chimirri contro Fazzari. — Il P. M. ha concluso perchè il Fazzari sia condannato per diffamazioni continue e senza attenuanti a 14 mesi di reclusione ed a 1200 lire di multa — e il gerente, per le attenuanti, a 11 mesi ed alla multa di L. 1200.

Parlò l'avv. Cabovich, della difesa, il quale sostenne che gli scritti del Fazzari contenevano fatti già accennati da sentenze di tribunali.

Novigo — L'incendio doloso della casa d'un sindaco. — A Grignano, dopo la festa dell'inaugurazione della Società operaia, si è incendiata la casa del presidente di essa, Badengo, sindaco del comune, appartenente al partito monarchico. Si ritiene che l'incendio sia doloso, opera dei socialisti avversari.

ESTERO

Inghilterra — Le spese elettorali. — Si è pubblicato in Inghilterra un Libro Azzurro che ci fornisce dei curiosi particolari sulle spese che costò l'elezione generale del 1892.

L'elezione dell'anno scorso costò in tutto il Regno Unito la somma enorme di 598,532 sterline, cioè 23,963,000 lire. Questa somma fu somministrata da 1,307 candidati, di cui 670 furono eletti, e 637 ebbero avversa la sorte.

Su 6,158,023 elettori che conta il Regno Unito vi furono 4,605,442 voti. Da ciò si ritrae che ogni voto costò in medio 4 scellini e un penny, cioè 5 lire e 10 centesimi.

In Scozia le elezioni appariscono più care che altrove: infatti ogni voto vi ha reso necessaria la spesa di 4 scellini e 8 pence, cioè di 5 lire e 80 centesimi; in Inghilterra, il prezzo medio di ciascun voto è stato di 4 scellini e 2 pence, o di 5 lire e 20 centesimi; in Irlanda, di 2 scellini, 8 pence e 3/4, o di 3 lire e 37 centesimi.

Il costo delle elezioni varia secondo che le circoscrizioni sono urbane, rurali, universitarie. Nei centri le spese elettorali sono maggiori che nei borghi. La differenza in più, in Inghilterra e in Scozia, è di lire 2,50 per voto, e in Irlanda di 1,25. Elevatissime sono in Irlanda le elezioni universitarie: 5 scellini o 6 pence, cioè 7 lire e 10 centesimi per voto!

Queste cifre naturalmente non rappresentano che delle medie, giacchè le spese reali sono molto superiori o molto inferiori.

Nelle ultime elezioni il candidato eletto che pagò più caro i suffragi dei suoi concittadini fu il signor Graham Murray, rappresentante di Bute in Scozia, che per 1,466 voti sborsò 900 lire sterline, cioè 12 scellini e 4 pence per voto. Il candidato disgraziato che pagò più cara la sua sconfitta, fu il signor John Leighton che a San Pancrazio (Londra) ebbe 35 voti, ciascuno dei quali gli costò 12 sterline 18 scellini e 10 pence, ovvero 323 lire e cinquanta centesimi.

Il fortunato candidato a cui costarono meno i suffragi dei suoi elettori fu il sig. M. Tally, rappresentante di South Leith, in Irlanda, che fu eletto da 4,241 voti al prezzo di 55 centesimi ciascuno.

In modo assoluto la candidatura più costosa fu quella del signor Ugo Gilzean Reid che pagò 1,968 sterline e 15 scellini, quasi 50,000 lire, per non essere eletto. Al contrario i signori William O'Brien, Tanner e Donnellan eletti a Cork non spesero che 550 lire ciascuno.

L'elezione di Gladstone costò 945 sterline o 23,625 lire. Quella di John Morley 37,050 lire; quella di sir William Harcourt 24,575 lire; quella di Balfour 13,366 lire; quella di Chamberlain 15,620 lire; quella di sir Carlo Dilke 30,617 lire.

In queste cifre non sono comprese le spese che fanno i candidati per inflare le loro circoscrizioni prima del periodo elettorale. — Se vi fossero comprese si raddoppierebbe il totale delle spese.

Notisi che i candidati del 1892, pur spendendo la somma di 23,963,300 lire non oltrepassarono i limiti della legge che permette una spesa totale di 28,235,750.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 6 DICEMBRE 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +0.8

Min. Ap. notte —0.9

Barometro 751

Stato atmosferico Sereno

Vento Est forte

Pressione leg. crescente

Jeri Vario
Temperatura: Massima +5.2 Minima —2.4
Media +0.73 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 7.36	Leva ore 5.50
Passa al meridiano » 11.58.26	Tramonta 16.51
Tramonta » 16.19	Età giorni 28.

Sulle condizioni delle acque potabili nei comuni circostanti alla città di Udine

Relazione

all' Ill. Prefetto della Provincia di Udine

Nell'accettare il mandato affidato dall'Onorevole Consiglio provinciale sanitario nella seduta del 26 settembre 1893, la sottoscritta Commissione si propone non tanto di promuovere analisi chimiche o batteriologiche delle acque potabili da studiarci, quanto quello più semplice, ma non meno importante, di rilevare cioè le condizioni di dette acque. Con altre parole, essa si proponeva di rilevare, insieme ai caratteri fisici più grossolani e appariscenti delle stesse, quali erano le probabilità di più o meno facili inquinamenti, ciò che, se ben guardiamo, dal lato igienico è appunto quello che maggiormente interessa.

Difatti, anche acque chimicamente e batteriologicamente purissime nel momento, possono in date condizioni di tempo e di circostanze diventare micidiali alla salute dell'uomo e degli animali domestici, fonte di gran parte delle nostre ricchezze. Lo provano quotidianamente le acque di certi pozzi o di canali scoperti, nonché quelle pur anco di sorgenti o condutture male protette, che, nuocendo alle vite per anni interi, diventano da un momento all'altro tanti veicoli del tifo, del colera, della difterite, della dissenteria epidemica, dell'elmintiasi, del carbonchio, ecc. per poi tornare magari nuovamente innocue per un lungo lasso di tempo.

Le acque correnti e telluriche della pianura friulana da noi percorsa inizialmente sono ottime dal lato chimico, come lo provano le molte analisi già esistenti in Prefettura. Dal lato batteriologico, a dire il vero, mancano i dati; ma, per induzione, in grazia dell'analogia, è facile poter ammettere che esse sono pure inizialmente nella parte più alta dell'altipiano friulano, dove trovansi a una profondità di trenta e sessanta metri circa dalla superficie del suolo. Un così grosso strato di terreno tende da potente filtro anche per i microbi patogeni, che (come la scienza lo dimostra) non passano di solito i 10-12 metri di spessore, ammettendo non si evi dei veri canali sotterranei, che li trasportano oltre meccanicamente con facilità, ciò che è una eccezione estremamente rara, benché non sempre mancante nel caso nostro.

Invece più incerti, è la cosa là dove le acque potabili del sottosuolo trovansi a pochi metri dalla superficie, come appunto nella parte bassa da noi percorsa verso Palmanova, Trivignano, Montebelluna, ecc. nonché eccezionalmente in certi punti della parte alta più vicina ai colli.

Ad ora più incerti poi è là dove si tratta di acque potabili scorrenti alla superficie del suolo, esposte alle lavature (per opera delle piogge) dei campi concimati, esposte agli scoli dei cortili e delle strade, esposte ai prodotti delle lavature delle biancherie e degli oggetti domestici d'ogni genere, che furono a contatto più o meno diretto con materiali di varia natura.

Sono questi i fatti che nel caso nostro era facile prevedere. Ma la Commissione, nelle sue escursioni, trovò che le condizioni di raccolta, di produzione, di manutenzione dei manufatti, ecc. nei vari centri abitati erano tali da far nascere grave il dubbio, anche là dove le condizioni iniziali erano ottime.

Egli è per questo che la Commissione, innanzi alla grandiosa idea del Comune di Udine, di fornire, cioè, d'acqua potabile pura e ben condizionata, oltre le sue frazioni, anche i vari Comuni ad esso circostanti, sente il dovere di segnalare al pubblico dei paesi interessati il pericolo che necessariamente, nelle attuali condizioni, gli sovrasta. L'idea è certo delle più geniali, e, per vantaggi che essa ci possiamo indubbiamente ripromettere, merita di essere presa in seria considerazione. La responsabilità che pesa in questo momento sulla coscienza dei pubblici Amministratori, nei Comuni interessati è grande, e non certo compatibile che una simile questione possa essere da loro trattata con leggerezza.

La Commissione ha voluto espressamente astenersi dall'entrare nel campo economico di tale questione, e ciò non tanto perchè non lo creda suo compito, quanto perchè davanti all'importanza igienica lo ritiene di molto inferiore. Essa crede che in tale momento, per uno scopo così santo, diretto a salvaguardare ora e per sempre tante vittime, qualunque sacrificio pecuniario sarà per ottenere il piano dei presenti e la latitudine dei futuri; essa crede che quando si tratta della salute di se stessi e dei propri figli, sia permesso eziandio incontrare degli impegni pecuniari da saldarli nel corso degli anni che verranno; essa crede per la detta ragione, che la questione economica sia del tutto secondaria e per nulla temibile.

L'art. 44 della vigente legge sanitaria contempla il caso di quei Comuni, che trovandosi, per rispetto alle acque potabili, in condizioni cattive, possono essere dalle Superiori Autorità obbligati a provvedere. Nel caso nostro, come si dirà meglio nel corso della presente relazione, quasi tutti i Comuni da noi presi in esame si può dire che si trovino appunto, o per una ragione o per l'altra, in tali tristi condizioni. La Commissione per altro non crede che da parte delle Superiori Autorità vi debba essere bisogno di far valere la forza delle leggi.

La popolazione friulana ha senso più che sufficiente per comprendere la ragionevolezza di certe idee altamente utili e umanitarie, che hanno per di più il pregio di essere sorte in seno ai propri figli, ed è perciò che la Commissione si lusinga di veder trionfare il grandioso progetto, in seguito al quale è invito da parte delle Super-

riori Autorità. La presente relazione divulgata col mezzo della stampa e distribuita qualche tempo prima fra i Consiglieri dei Comuni interessati, perchè possano a loro bell'agio studiarla e ponderarla, servirà, essa crede, più di qualunque mezzo coercitivo, a persuadere le maggioranze dei Consigli a votare per la grande innovazione igienica degna dell'epoca romana.

Nella tabella manoscritta annessa alla presente relazione, sono esposte le condizioni delle acque potabili nei vari centri abitati appartenenti a ciascuno dei sedici Comuni circostanti a Udine, che potrebbero, in tutto o in parte, approfittare dell'idea messa innanzi dalla città capoluogo. Ed ora ecco quali sono le condizioni delle acque potabili presentemente usate in tali centri abitati.

Alcuni fanno uso per bere, esclusivamente o quasi, di acque correnti inquinabili, alle quali ricorrono durante tutto l'anno e per gran parte esso. Abbiamo fra questi: Cernigions, Ziracco, Orzano, Cortello, e fino all'altro ieri anche Remanzacco e Battrio. Questi centri abitati meritano primi la nostra attenzione e sentono grande il bisogno di acqua potabile pura e protetta da inquinamenti.

Altri centri risolsero discretamente la questione, mediante pompe con tubi metallici impermeabili infissi nel suolo fino alla profondità di circa 20 metri (Bicinicco di sopra, Feletis, ecc.). Questo metodo, relativamente abbastanza buono, sarebbe applicabile anche alle altre frazioni del Comune di Bicinicco, in grazia della speciale loro posizione topografica, ed è per ciò che un tal Comune, che continua nell'opera bene incominciata, può dirsi ora in via di soluzione del problema, e può per conseguenza esser lasciato da parte nella questione che ci occupa.

In altri centri ancora, come a Gonars a Ontagnano, a Fauglis, si adottarono in quasi ultimi anni delle pompe meno profonde, cioè di 8-12 metri circa, perchè a quella profondità in una tal zona si incontra l'acqua della falda sotterranea. E' una risoluzione del problema che lascia meno tranquilli che non sia in quel di Bicinicco, ma la peraltro è sperabile possa riuscire con poca spesa l'istituzione di pozzi artesiani, i quali, anche se non daranno acque zampillanti, le porteranno però così vicine alla superficie del suolo da renderne poi facile l'estrazione coll'aiuto delle comuni pompe a mano. Anche il Comune di Gonars per conseguenza, colle sue due frazioni di Ontagnano e Fauglis può considerarsi nel caso di sciogliere con facilità in modo più economico il problema della buona acqua potabile, e può quindi escludersi esso pure dalla nostra questione.

(Continua).

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Il dì 8 dicembre, sacro all'Immacolata concepimento di Maria SS., si compiono otto anni dacchè fu inaugurata in Udine la Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Nel sudd. giorno nella sala sociale si unirono i soci in assemblea generale per rinnovare le nuove cariche per biennio 1894-95, e nella Chiesa di S. Cristoforo, sarà celebrata una S. Messa in rendimento di grazie a D. e a Maria SS. per i larghi aiuti concessi alla Società, e per impetrarne ancora.

La questione della moneta spicciola

La Camera di Commercio partecipa che la R. Tesoreria provinciale di Udine, distribuisce finora lire 90,000 in buoni di cassa da una lira, e 28,000 lire in moneta di bronzo, e sta ora distribuendo altre 60,000 lire di buoni di cassa da una lira e 20,000 lire in monete di bronzo.

La Tesoreria ha poi avuto avviso che oggi o domani riceverà 100,000 lire in biglietti di Stato da 10 e da 5 lire. Essa attende inoltre nuove spedizioni di buoni da una lira, per provvedere ai bisogni del mercato.

Tandem!!

È stata fissata l'udienza dell'11 dicembre per la discussione della causa contro quel Pezzetta di Buiz, che ferì gravemente in Osoppo il sig. Enrico Fabris giovanotto molto conosciuto in città perchè fu prima direttore della farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio.

Il Fabris si è costituito Parte Civile, nominando a suo procuratore l'avv. Giacomo Baschiera.

Società Alpina Friulana

Per venerdì prossimo 8 corrente è fissata un'escursione partendo alle 6.10 per Moimacco col treno e da questo a piedi per Faedis, Attimis e Nimis a Tarcento. Si arriverà a Udine alle 17.6. il programma dettagliato è visibile alla sede sociale.

Esercizi di ginnastica

L'on. Martini, con apposita circolare ai provveditori agli studi, ha rammentato loro la proibizione assoluta nelle scuole maschili degli esercizi ginnastici agli anelli, alla sbarra, alle parallele ed al cavallo prima del 17.º anno di età degli alunni; e la proibizione completa di tali atrezzi nelle scuole femminili.

Per gli ufficiali sanitari

L'autorità sanitaria provinciale ha denunciato all'autorità giudiziaria l'Ufficiale sanitario di Azzano X., il quale, contrariamente al disposto degli articoli 45 e 47 della vigente legge sanitaria, non avrebbe denunciato né al Sindaco del luogo, né al medico provinciale molti casi di scarlattina ed altre malattie infettive, che da oltre due

mesi andavano manifestandosi in quel Comune. La prefettura, che per via indiretta venne molto tardi a cognizione del fatto, mandò sul luogo il medico provinciale, e fu in seguito alla sua visita che si dovette, per quante a malincuore, ricorrere alla severa misura di cui sopra. La questione sarà pure portata dinanzi al Consiglio provinciale sanitario per gli eventuali provvedimenti nell'interesse della sanità pubblica.

Furterelli

Padovan angelo di Pordenone di giorno dalla casa abitata di Piccoli Sante rubò oggetti di vestiario per L. 14.

Picco Maria in pubblica via sottraeva con destrezza dalla tasca di Pittoni Vincenzo un portafoglio contenente L. 30.

Di notte ignoti mediante rottura penetrati nella cappella di S. Antonio di Arta e rotta la cassetta delle elemosine rubarono la somma di L. 2.

M. A. pregiudicato è sospetto autore del furto di polli valutati L. 35 a danno di Giovanni Pegoraro di Udine.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza mese di novembre 1892.

Sussidi a domicilio ordinari			
da L. 3 a 4	N. 236	L. 708.—	
» 4 a 5	» 186	» 744.—	
» 5 a 8	» 222	» 1211.—	
» 8 a 10	» 59	» 501.—	
» 10 a 15	» 7	» 83.—	
» 15 a 30	» 17	» 270.—	
» 30 a 40	» 1	» —	
» 40 in su	» —	» —	
Totale sussidi N. 728		per L. 3547.—	
in razioni alimentari N. 21		Totale L. 85.70	
Totale N. 749		L. 3632.70	
Mesi precedenti		L. 25944.60	
		Totale L. 29577.30	

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitte N. 5.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto. Ditte varie per onoranze funebri come da pubblicazioni durante il mese L. 149.50 Billia Dr. Gio. Batta per desig. suss. » 12.—

Totale L. 161.50 Mesi precedenti » 7288.90

Totale L. 7450.40 La Congregazione, riconoscente ringrazia.

La più bella strenna

che si possa dare a parenti, amici conoscenti, è il procurar loro il modo di guarire dalle malattie e di prevenirle.

A tale scopo basta semplicemente far loro pervenire il *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp inviando all'Amministrazione di Udine, via della Posta 16, cartolina vaglia di L. 5 per l'Italia, e di L. 6.20 per gli altri stati, prezzo d'abbonamento per un anno, unitamente al preciso indirizzo della persona alla quale si vuol regalare una sì bella strenna.

Annunciamo con dolore la morte del M.o R. Pievano di Enemonzo

D. LUIGI PASCOLI avvenuta il giorno 4 corr.

Uomo colto e zelantissimo della gloria di Dio e del bene delle anime sacrificò se stesso, come il buon Pastore, per la vita delle sue pecorelle. Era ricco, e si fece povero per esse, impegnando e spendendo tutto il suo per soccorrere l'altrui miseria. L'orfano, la vedova, il derelitto, hanno perduto un padre pietoso e lo piangono amaramente in una a quei tanti che ebbero occasione di conoscere e di apprezzare le virtù che lo animavano sempre.

Iddio lo premi nell'eterna gloria. Preghiamo per l'anima sua.

L'uso del ferro

nelle malattie Spontaniche (Brawn ossia di debolezza) è antichissimo e fu sempre consigliato da tutti i Capiscuola per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina seguendo il naturalismo ha abbandonato le idee preconcepite, e che come disse l'illustre Prof. Guido Baccelli (nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto qui in Roma); «Lo studio delle cause morbose ha trascorso la provincia dell'Anatomia Patologica e sul vivo si traggono nuove ed inesauribili ragioni di studio.» Oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei scrofolosi, dei rachitici, delle clorotiche, e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora o più o meno il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline. Calce, ecc., ecc. Ora l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. chimico Mazzoni di Roma è ricca appunto di ferro, di fosforo, e delle dette basi alcaline è eminentemente ricostituente

per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione; Non solo è il più razionale ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si vende in bottiglia da L. 1,50.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Brindisi — Venezia, farmacia Bötiner farm. Zampironi.

DIARIO SACRO

Giovedì 7 dicembre — s. Nicolò — Vigilia a tutto olio per gli ascritti al Terzo ordine;

ULTIME NOTIZIE

La Crisi è finita?

Oggi alle 10 secondo, che raccontano i telegrammi di Roma, i nuovi ministri dovrebbero essere già stati del Re.

Ma non si sa bene, se ne abbiano trovate la via. Il telegrafo ce lo indicherà più tardi.

Si sa con certezza che Guicciardini ha rifiutato il portafoglio delle finanze; e si domanda da organi per liberali:

Quel Barattieri, ex moderato, sinistro fervente e servo devoto di Zanardelli, semplice e fortunato colonnello fino ad ieri, ignaro di tutti gli usi diplomatici, irredendo e irredentista, mentre vige la triplice alleanza; — quale contribuito di forze porterà nelle nostre relazioni col l'estero?

Che cosa potranno dire a lui e che cosa saprà egli rispondere ai rappresentanti delle grandi potenze senza l'imbeccata del principale, incerto e oscillante anche lui in fatto di politica estera, perchè stretto da una parte dai trattati, dall'altra dai vincoli coi radicali francofili?

Che cosa farà nelle attuali distrette quel buono e corto generale di San Marzano, ereditiere inconsciente dell'eredità del Peloux, dopo le splendide prove fatte in Africa, dove con 20,000 uomini scelti ed eccellentemente armati ha avuto l'abilità di mantenere tre mesi il contratto coi barbari senza ardire di attaccarli?

— E quel povero Cocco-Ortu, che non sa scrivere una lettera senza lasciarsi cadere quattro spropositi di grammatica, a qual titolo è stato fatto ministro, quando si eccettui la sua devozione illimitata all'on. Zanardelli?

— E quel taciturno di De Blasio, vera macchinetta degli *Uomini seri* del Ferrari, che tace per nascondere la propria deficienza, e che se apre la bocca, la apre per dire la cosa più semplice del mondo colla gravità di un oracolo?

— E quel Gallo, bravo giovane, ma preposto all'istruzione, senza esser passato nemmeno per il tramite del segretario generale, e nominato ministro, essendo un semplice libero docente di estetica e avvocato senza avvocatura?

— E il Fortis, come si può trovare ai Lavori Pubblici, egli che è soltanto un discreto legale, e essenzialmente un uomo politico con tutti gli eccessi della partigianeria?

— E il Vacchelli, come può bastare da solo a risolvere la tremenda crisi che attraversiamo, crisi complessa e travagliata dinanzi alla quale si rimpicciolisce l'animo di uomini più forti e più competenti?

Processo Pinto

E' giunto Simino, segretario del negoziante Merlo, imputato della falsificazione materiale delle bollette d'ordine del principale. Chauvet, Gallina e Pinto s'interrogano giornalmente; talvolta si confrontano. Fu loro concesso il permesso di scrivere alle famiglie.

Processo Tanlongo

Tanlongo ha conferito coi suoi difensori e presentò ricorso, per mezzo dell'avvocato Pessina, in Cassazione.

Piroscafo incagliato

Roma 5. — Si ha da Londra che, secondo un dispaccio del Lloyd, il pir. ital. Napoli proveniente da Genova è diretto a Santos si è incagliato presso l'isola Viçtoria (Brasile) riportando una falla. — Tutte le persone che erano a bordo furono salvate.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 5 — I raccolti principati sono eccellenti. Le elezioni Municipali si fecero con calma completa. Il ministro delle finanze Terry progettò di ridurre al 40/10 la tassa sugli utili della Banche.

Londra 5 — Il *Daily News* smentisce l'accordo anglo francese per porre l'alto Makong sotto la sovranità della China.

San Giovanni di Terranova 4 — Power vescovo cattolico, è morto di pneumonite.

Notizie di Borsa

6 dicembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 93.70 a L. 94.20	
id. id. 1 genn. 1893 » 91.53 » 92.78	
id. austr. in carta da F. 97.50 » 97.74	
id. » in arg. » 97.30 » 97.40	
Florini effettivi da L. 230.75 » 231.25	
Bancnote austriache » 230.75 » 231.25	
Marchi germanici » 141.— » 141.75	
Maronghi » 22.80 » 22.85	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2.— misto 6.55		5.55 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.03 misto 10.14		10.55 id. 15.34	
11.25 diretto 14.15		14.30 diretto 18.16	
13.20 omnibus 18.30		17.51 misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 23.40	
21.18 diretto 23.05		21.20 omnibus 23.55	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.35	
14.45 misto 15.35		13.10 misto 13.55	
DA UDINE A PONTESBA		DA PONTESBA A UDINE	
5.55 omnibus 9.—		6.30 omnibus 9.25	
7.55 diretto 9.15		9.29 diretto 11.05	
10.40 omnibus 13.44		14.39 omnibus 17.05	
17.06 diretto 19.09		16.55 id. 19.40	
17.55 omnibus 20.50		18.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto 7.29		3.55 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		9.10 id. 12.05	
15.43 misto 19.37		16.45 misto 19.35	
17.30 omnibus 20.47		20.10 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.35 omnibus 15.37	
17.26 omnibus 19.36		17.14 misto 19.27	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 6.41		7.10 omnibus 7.33	
9.12 id. 9.41		9.55 misto 10.26	
11.33 id. 12.01		15.59 id. 16.—	
15.47 omnibus 16.15		16.40 omnibus 17.13	
19.44 id. 20.12		20.30 id. 20.58	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele
DA UDINE A S. DANIELE DA S. DANIELE A UDINE
8.15 Ferrov. 9.55 7.30 Ferrov. 8.55
11.10 id. 12.55 11.— S. Dan. 12.30
14.35 id. 16.22 15.40 Ferrov. 17.30
17.20 id. 19.12 17.15 S. Dan. 18.25

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.
Da Venezia arriva alle ore 15.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VOLETE VINCERE LIRE

200.000 ??

Chiedete immediatamente alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Fco. (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova - od ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno il programma dettagliato della Lotteria Italiana Privilegiata.

Estrazione irrevocabile 31 Dicembre 1893

Sollecitare le domande poichè i biglietti in vendita sono solamente

250.000 | 40.000
da 1 numero | da 5 numeri

2.500
Lotti da 100 Numeri

Ricchi Doni GRATIS ai compratori di cartelle

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono 1, di tutta convenienza.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stofe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per appartamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.



(esterno)



(in erno)

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita ai Chimici Dompé e Adami, Corso S. Gelsio N. 10, Milano.
In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

deposito delle nuove stoffe

di
GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

Domenico Bertaccini (V. avviso in IV p.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

"OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

DELICATI GRADEVOLI, servono ottimamente nelle incipienti e leggere RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI e IRRITAZIONI del PETTO e della GOLA in genere nelle AFTE e ULCERAZIONI della BOCCA o della GOLA. — Sono preventivi sicuri di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Preziosi per

Signore, Oratori
Artisti di canto
Avvocati, Maestri
Militari



Indispensabili per

Fumatori, Ciclisti
Predicatori, Marinai
Ferrovieri, Sportmen
Viaggiatori,

L'uso degli « Ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa ed efficacissima Catramina, mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Badate ai Bambini che sono oltremodo golosi degli « Ovoid » i quali ancorché non pericolosi anche se in dose di cinque o sei è prudente a non lasciargli a loro disposizione.

IN CASI GRAVI o cronici o trascurati di malattie della Gola dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorre anche all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno naturalmente una potenza medicinale superiore agli stessi « Ovoid » e a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

In Udine deposito presso il signor COMESSATTI, grossista; e presso la farmacia GIROLAMI e FILIPPUZZI; Drogheria MINI-INI, ecc. ecc.

ETE LA SAL



Liquore Stomacico Ricostituente

DI **FELICE BISLERI**

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nascia, Tommasi, Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Blasi, Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Grocco, Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tremila celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (flori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefuzia, al disgustoso Olio di Merluzzo o ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fra.lli Dorta, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di Terranova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria MINISINI FRANCESCO — UDINE.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Folvere Enantica

composto con acini di uva per preparare un buon vino di amighe colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.30

100 litri L. 4 con relativa istruzione

LIBRI DI DEVOZIO

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine — Tipografia Patronato

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertacchini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

Officina Meccanica

DOMENICO RUBIC

UDINE

Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato ».

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacchette filatrici. — Rubinetti scaricatori ed immettitori. — Scopinatorie (Battense). — Estrattore della fiamma. — Pompe e tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacchette, con Caldaia a vapore e relativa motrice. Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per inaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere.